GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 12 OTTOBRE — **NUM. 241**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto firmato a Monza nel giorno 8 corrente l'onorevole avvocato Francesco Cocco-Ortu, deputato al Parlamento Nazionale, fu nominato Segretario Generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878:

Sire,

Sulla fine dell'anno passato furono ceduti all'Istituto di Belle Arti in Roma alcuni locali del palazzo demaniale di Ripetta per collocarvi le scuole e gli studi dei professori onorari.

Se non che appena presone possesso vennero notate lesioni tali nei muri di quei locali da comprometterne la solidità e da costituire una continua minaccia di danni maggiori.

L'ufficio del Genio civile, opportunamente interpellato, riconobbe indispensabile di porre riparo senza indugio ad un tale stato di cose, e compilò a questo oggetto una perizia di lavori, che porterebbe la spesa di lire 10,600, mediante la quale resterebbe assicurata la stabilità dei suddetti locali.

Ma siccome non vi è modo di far fronte a questa maggiore spesa colle assegnazioni del bilancio dell'Istruzione Pubblica, il riferente, stante la imprescindibile necessità e la urgenza della cosa, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, è costretto di rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 10,600 da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Accademie ed Istituti di Belle Arti* (*Materiale*), del bilancio definitivo 1878 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

***Il N. 4522** (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 736,980 fatte con precedenti decreti Reali rimane disponibile la somma di lire 3,263,020;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2a), è autorizzata una 7a prelevazione nella somma di lire diecimilaseicento (L. 10,600) da portarsi in aumento al capitolo numero 17, *Accademie ed Istituti di Belle Arti* (*Materiale*), del bilancio medesimo pel Ministero della Pubblica Istruzione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878.

Sire,

In conseguenza delle numerose eccezionali traslocazioni che dovettero disporsi nel primo semestre di quest'anno per provvedere al riordinamento del personale forestale, approvato col R. decreto 20 dicembre 1877, il fondo di lire 8000 trasportato dal bilancio del soppresso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al capitolo n. 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati, ecc.*, del bilancio pel Ministero dell'Interno, non ostante l'aumento di lire 4000, autorizzato col bilancio definitivo, trovasi attualmente esaurito, mentre si hanno ancora da pagare varie indennità già liquidate per un importo di lire 8000.

Per provvedere a tale emergenza non è neppur possibile valersi del restante fondo accordato pel predetto capitolo n. 41, essendo esso appena sufficiente a far fronte alle spese

congeneri pei personali degli altri servizi dipendenti dalla Amministrazione dell'Interno.

Avuto pertanto riguardo che alla imprescindibile necessità della cosa si aggiunge ancora l'urgenza, stantechè, ritardando il pagamento di indennità liquidate ad agenti provvisti di tenui stipendi, potrebbesi turbare il buon andamento dell'importante servizio forestale, il riferente, all'appoggio dell'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, non può dispensarsi dal rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento della somma di lire 8000 dal fondo per le *Spese impreviste* da portarsi in aumento al capitolo n. 41 surricordato.

Il Num. **4523** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 747,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,252,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8000) da portarsi in aumento al capitolo n. 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati, spese per ispezioni e missioni amministrative,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo in data 12 novembre 1877, pubblicatosi nel giorno 5 maggio 1878, col quale il defunto cav. Pietro Gonzales lasciò la sua eredità in parti eguali alle Congregazioni di carità di Milano e di Mantova, a fine che le rendite servissero al mantenimento di giovani studiosi e poveri, mantovani e milanesi, e in caso di avanzi si impiegassero in sussidii agli asili ed in opere di beneficenza; prescrivendo inoltre che l'amministrazione del lascito si tenga separata dalle altre che sono sotto la dipendenza delle Congregazioni eredi, e costituisca una fondazione speciale col nome di *Istituzione Gonzales;*

Vista l'istanza della Congregazione di carità di Mantova per essere autorizzata ad accettare la metà della detta eredità;

Vista la deliberazione 16 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Mantova;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Mantova è autorizzata ad accettare metà dell'eredità come sovra disposta dal fu cav. Pietro Gonzales.

Art. 2. Il suddetto Pio lascito, da intitolarsi *Istituzione Gonzales*, è costituito in Corpo morale.

Art. 3. La Congregazione di carità amministratrice presenterà entro tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico della nuova Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 7 settembre 1875 del Consiglio comunale di Narni (Umbria), con la quale, in conformità ai voti dei legittimi rappresentanti delle locali Confraternite di San Giovanni Decollato e del Suffragio, venne promossa la fusione dei predetti sodalizi in uno solo, sotto la denominazione di *Compagnia della Misericordia*, con la condizione che la rispettiva rendita, dedotte le spese di culto, venga erogata in iscopi di beneficenza;

Vista la nota 8 aprile 1878 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, assenziente a siffatta domanda;

Visto lo statuto organico compilato per la nuova Opera pia dai rappresentanti delle succennate Confraternite;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Perugia;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la fusione delle due Confraternite di San Giovanni Decollato e del Suffragio in Narni (Umbria) in una sola, sotto la denominazione *Compagnia della Misericordia*, e con la condizione che l'annua rendita, dedotte le spese di culto, venga erogata in iscopi di beneficenza.

Art. 2. Il predetto nuovo Instituto viene eretto in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del medesimo, in data del 23 giugno 1878, composto di numero trentuno articoli, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 13 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il Regio decreto 13 dicembre 1877, col quale il territorio esterno della città di Pistoia venne ampliato mediante l'aggregazione dei quattro comuni di Porta al Borgo, Porta S. Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese;

Veduto il ricorso 22 gennaio 1878, presentato contro tale provvedimento dai sindaci dei comuni predetti in esecuzione delle deliberazioni rispettivamente prese il 7, 10, 12 e 16 dello stesso mese di gennaio dai Consigli comunali di Porta al Borgo, Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese;

Vedute le dette deliberazioni, quelle del Consiglio provinciale di Firenze in data 26 febbraio e 5 maggio 1875 e 25 maggio 1877, nonchè tutti gli altri atti relativi;

Viste le leggi in data 20 marzo 1865, allegati *A* e *D*, e 29 giugno 1875, n. 2612;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ricorso succitato per la revoca del R. decreto 13 dicembre 1877 è respinto.

Art. 2. L'aggregazione alla città di Pistoia dei quattro comuni di Porta al Borgo, Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese s'intende fatta senza distinzione patrimoniale amministrativa all'infuori della spesa per la costruzione e manutenzione del nuovo acquedotto, la quale rimarrà a carico esclusivo degli abitanti della città murata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Ministeriale *del 15 settembre 1878 vennero nominati alunni per gli impieghi di 2ª categoria dell'Amministrazione Provinciale, in seguito ad esame, i signori:*

1. Aphel Faustino, punti riportati nell'esame, 92 — 2. Tartaglione Enrico, 91 — 3. Tagliamonte Guglielmo, 91 — 4. Biondelli Carlo, 89 — 5. De Maria Gioacchino, 88 — 6. Guglielmo Gaetano, 86 — 9. Boselli Donzi Mario, 86 — Serra-Sirigu Vittorio, 86 — 9. Meldolesi Ugo, 85 — 10. Batini Dante, 85 — 11. Brosca Antonio, 83 — 12. Borella Giovanni, 82 — 13. Leone Gennaro, 82 — Caruso Vincenzo, 82 — 15. Locascio Ferdinando, 82 — 16. Bianchi Fortunato, 82 — 17. Venezia Francesco, 82 — 18. Banchio Antonio, 81 — 19. Jouglas Vincenzo, 81 — 20. Bosco Luigi, 81 — 21. Brunetti Angelo, 80 — 22. Maresca Luigi, 79 — 23. Mafera Antonino, 79 — 24. Brigato Giovanni, 78 — 25. Botta Pancrazio, 78 — 26. Giordano Francesco, 78 — 27. Avossa Matteo, 78 — 28. Neviani Ignazio, 78 — 29. Tatafiore Alberto, 78 — 30. Pecoraro Antonio, 78 — 31. Anfuso Francesco, 78 — 32. Bellini Giovanni, 77 — 33. Gilardoni Domenico, 77 — 34. Pagani Luca, 77 — 35. Rossi Saverio, 77 — 36. Bartolini Augusto, 76 — 37. Di Salvia Emidio, 76 — 38. Pellegrini Vitaliano, 75 — 39. Giammanco Giovanni, 75 — 40. Cantoni Carlo, 74 — 41. Giovacchini Arturo, 74.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 agosto 1878:

Pisani Giuseppe, capitano (già 65° fanteria) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Briata Emilio, tenente (già 30° fanteria), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Sorrentino Carlo, tenente (già 1° granatieri), id. id.;

Queirazza Mario, tenente (già 21° fanteria), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;

Branca cav. Claudio, maggiore al distretto di Cremona, promosso tenente colonnello e nominato comandante del sopracitato distretto.

I sottonominati **allievi** del 2° anno di corso presso la Scuola militare e sottufficiali di fanteria sono nominati **sottotenenti** nell'arma ora detta:

Uboldi de' Capei Carlo, allievo, destinato al 76° fanteria;
Fusi Luigi, allievo, id. al 6° fanteria;
Spanò-Ferro Pietro, furiere 70° fanteria, id. al 78 fanteria;
Baldini Giuseppe, allievo, id. al 14° fanteria;
De Albertis Gio. Battista, allievo, id. al 65° fanteria;
Del Monte Giustiniano, furiere 18° fanteria, id. al 70° fanteria;
Castrucci Castruccio, allievo, id. 14° fanteria;
Baudi di Vesme Benedetto, allievo, id. al 74° fanteria;
Cavalieri Giuseppe, furiere 3° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;
Malaguzzi-Valeri Ippolito, allievo, id. al 54° fanteria;
Boncompagni di Mombello Luigi, allievo, id. al 57° fanteria;
Lasagna Maria Franc.°, furiere 73° fanteria, id. al 78° fanteria;
Ferrajoli Francesco, allievo, id. al 57° fanteria;
Parlante Giuseppe, allievo, id. al 10° fanteria;
Scoti Oreste, allievo, id. al 63° fanteria;
Romei Augusto, allievo, id. al 14° fanteria;
Coccia Luigi, allievo, id. al 45° fanteria;
Panini Enrico, allievo, id. al 12° fanteria;
Sacco Francesco, allievo, id. al 1° granatieri;

Guastalla Guglielmo, allievo, id. al 14° fanteria;
Mattei Isidoro, allievo, id. al 13° fanteria;
Giglio Costantino, allievo, id. al 61° fanteria;
Isastia Alfredo, allievo, id. al 67° fanteria;
Curatolo Gioacchino, allievo, id. al 16° fanteria;
Velardi Guglielmo, allievo, id. al 56° fanteria;
Paterni Augusto, allievo, id. al 13° fanteria;
Ratti Pietro, allievo, id. all'11° fanteria;
Pesce Francesco, allievo, id. al 62° fanteria;
Sagors Giorgio, allievo, id. al 1° fanteria;
Peluso Edmondo, allievo, id. al 76° fanteria:
Giordano Alfonso, allievo, id. al 60° fanteria;
Colombino Giulio, allievo, id. 7° fanteria;
Angeloni Felice, allievo, id. 17° fanteria.

Con RR. decreti dell'8 settembre 1878:

Francolini Girolamo, capitano 33° fanteria, promosso maggiore e destinato al 9° fanteria:
Varoli Cesare, tenente 78° fanteria, id. capitano al 33° fanteria;
Fenoglio Carlo, tenente Scuola militare, id. id. 37° fanteria;
Pisani Giuseppe, capitano (già 65° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 14° fanteria;
Coletti Pietro, sottotenente 47° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 10 settembre 1878:

Geraci Ernesto, capitano nel distretto militare di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Reali dell'8 settembre 1878:

Tognini Gaspero, ufficiale telegrafico di 2ª classe, promosso ufficiale telegrafico di 1ª classe;
Alessandri Carlo e Quarelli Achille, ufficiali telegrafici di 3ª classe, promossi ufficiali telegrafici di 2ª classe;
Locatelli Giuseppe, Fanelli Giovanni e Mengarini Francesco, ufficiali telegrafici di 4ª classe, promossi ufficiali telegrafici di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali delli 20 e 22 settembre 1878:

Frazioli Giovanni, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per causa d'infermità;
Fadiga Luigi e Sivelli Paride, commessi telegrafici; Cafiero Lorenzo e Perilli Francesco, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250 annue.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 1° settembre 1878:

Vignola Francesco, pretore del mandamento di Savigliano, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° settembre 1878;
De Luca Domenico Antonio, vicepretore del mandamento di Laurenzana, dispensato da ulteriore servizio;
Di Pietro Luigi, id. di Castelnuovo di Porto, id.;
Clarini Ignazio, id. Urbano di Roma, id. a sua domanda;
Campanelli Gio. Battista, pretore del mandamento di Polla, privato dello stipendio dal 1° luglio a tutto il 12 agosto 1878;
Raffaghelli Gio. Battista, id. di Montafia, collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto 23 gennaio 1878, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei, dal 1° agosto 1878;
Binso Greco Simone, id. di Sondrio, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi, dal 1° settembre 1878;
Fravolini Augusto, avvocato, nominato pretore del mandamento di Lari con l'annuo stipendio di lire 2000;
Galli Francesco, pretore del mandamento di Pietrasanta, tramutato al mandamento di Lucca, Campagna;
Alessi Felice, id. di Comaiore, id. di Pietrasanta;
Lupi Cesare, id. di Lari, id. di Comaiore;
Cavo Enrico, nominato vicepretore del mandamento sestiere Porto in Genova;
Cassanello Emanuele, id. di Ronco Scrivia;
Crespi Giuseppe, id. di Ceriana;
Covezzi Guarino, id. di Bologna (1° mandamento);
De Fina Michele, id. di Montemurro;
Berardelli Gaetano, id. di Martirano;
Pirri Ferdinando, id. di Catanzaro;
Micari Nunzio, id. di Sª Teresa di Riva;
Antoni Lodovico, id. di Corneto Tarquinia;
Bernabei Antonio, id. di Piperno;
Gradari Luigi Maria, id. alla pretura urbana di Roma;
Romanelli Silvestro, id. del mandamento di Viterbo;
Vergati Giuseppe, id. di Nepi;
Bonizzi Antonio, vicepretore del mandamento di Tolfa, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto 26 novembre 1876, richiamato in attività di servizio nello stesso mandamento;
Romagnoli Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Valentano, dispensato dal servizio con R. decreto 18 agosto 1877, id. id.;
Mazzoni Roberto, già pretore di Bracciano, dispensato dalla carica, in seguito a sua domanda, con R. decreto 6 agosto 1871, nominato vicepretore del mandamento di Genzano.

Con decreti Ministeriali del 9 settembre 1878:

Caselli cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli, promosso alla 1ª categoria dal 1° agosto p. p.;
Salvati cav. Francesco, id. id., id. id.;
Dragonetti cav. Pasquale, id. id., id. dal 1° settembre;
Ameglio cav. Giuseppe, id. di Genova, id. dal 1° ottobre;
Malato-Fardella cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. dal 1° agosto p. p.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° gennaio 1879 abbia luogo a cominciare dal giorno 21 del corrente mese di ottobre.

Roma, addì 12 ottobre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 10 corrente in Contessa Tatellina, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 ottobre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 191592 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8652 della soppressa Direzione di

Napoli), per lire 850, al nome di D'Anna *Raffaele* fu Pietro, *domiciliato* in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Anna *Raffaela* fu Pietro, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 108356 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Aversano *Colomba* fu Nicola, nubile, domiciliata in Napoli; n. 108357, per lire 40, a favore della suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aversano *Anna* fu Nicola, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 646864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Griggi *Marianna* del vivente Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Trobaso (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Griggi *Margherita*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 641259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1055, al nome della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria, con vincolo di usufrutto a favore di *Monz* Francesco di Antonio, sua vita natural durante, venne così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè l'usufrutto della rendita stessa doveva invece darsi a *Mons* Francesco di Antonio sua vita natural durante, vero usufruttuario della rendita di cui si tratta.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI NAPOLI

A forma dell'art. 1 del Real decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come allievi regolari, a proprie spese, nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, debbono comprovare di aver superato gli esami di prima e seconda liceale in un liceo governativo o pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico.

Le domande di ammissione debbono essere corredate:

1° Della fede di nascita da cui risulti di aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il giovane ha il suo domicilio, ed autenticato dal sottoprefetto del circondario.

Il Direttore: P. Oresti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra deputati e lordi seguitano a tenere discorsi sulla situazione attuale e particolarmente sulla controversia anglo-afghana.

Il deputato Cowper Temple ha fatto un discorso a Portsmouth. Parlando della quistione afghana disse che l'affronto fatto da Shere-Alì, quel capo barbaro, accecato ed ostinato, doveva essere espiato da lui; disse sperare che la saggezza, l'esperienza e l'abilità del governo indiano, il valore dei soldati inglesi e le risorse dell'impero avrebbero ben presto ridotto a dovere l'emiro dell'Afghanistan.

Il deputato Bruce, parlando dinanzi alla stessa assemblea, disse che l'emiro, istigato dalla Russia o ingannato dai rapporti che riceveva, ha creduto che fosse giunta l'occasione propizia per fare un affronto agli inglesi, e che questi devono adesso dimostrare all'emiro che aveva sbagliato. " L'insulto fatto pubblicamente all'Inghilterra, proseguì l'oratore, è stato l'espressione dei sentimenti malevoli che l'emiro nutre da molti anni contro l'Inghilterra. Questo sentimento deve scomparire, e la sola via da tenersi è quella di convincere Shere-Alì che non è tanto potente quanto crede. È molto meglio condurre adesso a termine questa questione che di prorogarne la soluzione, col pericolo che col tempo sorgano nuove complicazioni. „

Si scrive per telegrafo da Allahabad allo *Standard* che attesa l'apparizione presso Jamrood di numerosi corpi di afghani, aventi un atteggiamento minaccioso, la guarnigione inglese di quella piazza fu portata a sette reggimenti di infanteria e tre batterie d'artiglieria. Il generale Ross, comandante di queste truppe, prendeva le disposizioni per impadronirsi delle prime posizioni della gola di Khaiber e per dare l'assalto ad Alli-Musgid, quando ricevette l'ordine di

attendere degli altri rinforzi per non esporsi con forze troppo deboli al rischio di un insuccesso.

Secondo un telegramma da Calcutta al *Daily Telegraph* le truppe del maharajah di Kascemir, dietro ordine del governo indiano, hanno occupato le gole di Baroghil e di Karambar, che conducono verso i paesi soggetti alla Russia.

Lo stesso giornale, in un telegramma da Pera, annunzia che degli ufficiali superiori russi giunti a Filippopoli dall'Asia centrale dichiarano apertamente che un accordo completo esiste fra il governo russo e l'emiro di Cabul.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* si dichiara autorizzato a smentire la notizia che un inviato segreto dell'emiro si fosse adoperato per indurre il Sultano a conchiudere una alleanza colla Russia e che il Sultano avesse inviato all'emiro un'ambasciata segreta per la formazione di una lega panislamita contro l'Inghilterra e la Russia.

Le comunicazioni che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli confermano che la Porta annette sempre grande importanza al mantenimento di buone relazioni coll'Austria, e che in questo senso impartisce istruzioni ai suoi rappresentanti a Vienna. L'agitazione anti-austriaca, dice il corrispondente del foglio viennese, vuolsi che parta dal palazzo del Sultano, e i recenti avvenimenti politici d'Ungheria le hanno dato un potente impulso, perchè se ne spera una reazione contro l'occupazione della Bosnia nel senso dei desiderii turchi. A ciò va anche attribuita la nota circolare colla notoria tendenza di offrire all'opposizione ungherese nuovi pretesti d'agitazione.

Nella sua seduta del 9 ottobre il Parlamento germanico, dopo aver confermato il seggio presidenziale, ha incominciato la discussione, in seconda lettura, della legge contro i socialisti.

Il barone v. Franckenstein (centro) dichiarò a nome del suo partito che riconosceva i pericoli che emergono dalla legge socialista, ma che non credeva che il progetto che è in discussione fosse atto a combatterla, perciò il centro avrebbe votato contro.

Sonnemann (democratico) dice che la legge è una legge pessima, che rovina i rapporti fra il guadagno e il possesso. Esso combatte l'idea che il popolo sia favorevole alla legge; dove il popolo è favorevole non lo è spontaneamente. Le leggi esistenti bastano e può asserirlo l'oratore che ha veduto sciogliere un Comizio elettorale a Francoforte perchè egli disse che Napoleone III aveva finito in modo ridicolo per voler governare colle leggi eccezionali. Se cose simili accadono a Francoforte figuriamoci come stanno in Pomerania e nella Prussia orientale! La stampa non ha mai incitato alle rivoluzioni. Tutti i grandi giornali europei si sono pronunziati contro questa legge; essa fa tanto male che rovina una intera generazione e paralizza il moto politico. Questa legge toglie l'esistenza a tre milioni di uomini ed incita l'odio fra le classi. I conservatori furono rincantucciati nel 1871 perchè non capivano i tempi; in Inghilterra furono appunto i conservatori che respinsero sempre le leggi di polizia. I nazionali liberali dichiararono quattro mesi fa che il male doveva esser combattuto sul terreno del diritto comune; ora essi rinnegherebbero tutto il loro passato se accettassero la legge. Se i nazionali liberali approvano la legge, essi fanno nascere la reazione economica, la quale deriva dalle continue lotte politiche. Anche la miseria dipende da queste lotte.

Il principe di Bismarck, dopo aver combattute alcune affermazioni di Sonnemann, disse a un dipresso:

In quanto al § 1 osservo che sono pronto a promuovere il miglioramento della sorte degli operai ed a permettere le loro società quando servano realmente a quello scopo, ma non quando cercano di rovesciare lo Stato, la società e la proprietà. Appena il socialismo ci facesse una proposta per migliorare la sorte degli operai, io sarei pronto ad esaminarla.

Col socialismo però noi ci troviamo sempre dinanzi alla negazione pura, alla rovina dello Stato e della società. Mi si esponga pure la parvenza di una proposta positiva, ma i socialisti non l'hanno; questo è il loro segreto. Essi trionfano facilmente delle masse ignoranti o che hanno una mezza cultura, riescono con poca fatica a distruggere la fede in Dio, la devozione alla patria ed alla famiglia. Se ci domandiamo come mai il Vangelo della negazione ha posto così presto le sue radici in Germania, bisogna richiamarci alla mente il 1870 e ci sovverremo degli atti di vandalismo della Comune di Parigi. Dopo che essa fu vinta dal governo, il socialismo pensò che doveva seguire altre vie e che doveva rivolgersi alla Germania, dove avrebbe trovato un terreno più acconcio, dei giudici mansueti ed un popolo scontento. Io vedo nelle mene delle società socialiste il motivo del nostro pessimo stato economico. Queste società incoraggiano l'ozio.

Si pensi soltanto alla quantità di delitti che ne nascono e che toccarono l'apice cogli attentati alla vita di un monarca che ha speso la sua vita intera pel bene del suo popolo. Un siffatto delitto fa raccapricciare, eppure è stato commesso. E non si vuol riconoscere il pericolo, si vuol negare la necessità della legge? Molti partiti nel seno della Commissione si sono attenuti alla negazione. Soltanto Hänel ha fatto una proposta positiva, ma il partito progressista, che è il suo, ed il centro non vogliono appoggiare il governo.

Alle altre frazioni posso solo rivolgere la preghiera che si pongano d'accordo se vogliono rendere un servigio alla Germania. Sciolsi l'altro Reichstag per porre d'accordo gli elettori coi deputati. Io sono ben lungi dal seguire una politica di tendenze; io seguo scopi positivi. Dalle tre frazioni dei conservatori e dei nazionali-liberali attendo che sia mandata ad effetto la legge. Accordandocela debbono aver fiducia in noi. È una cosa che non si può esigere, ma che bisogna meritare. Se hanno più paura di me e dei governi che non dei socialisti, allora bisogna che altri prenda il nostro posto. La compilazione che la Commissione ha dato al § 1 è tale da far credere che la legge non sia necessaria. Bisogna che ci poniamo in chiaro sulla legge affinchè non siamo poi costretti a farci delle aggiunte. I miei sforzi tendono a qualche cosa più che alla legge. Io desidero che le tre frazioni che ci rendono possibile l'attuazione di questa legge si stendano la mano per formare uno scudo contro tutte le procelle alle quali è esposto l'impero.

Hänel si difende contro l'accusa che il partito progressista abbia tenuto un contegno negativo. Dice che la sua mozione era assai positiva.

Schmidt parla in favore della legge, salvo poche modificazioni che vi vorrebbe veder fatte.

Brüel (Annovriano) dice che i socialisti cominciarono ad eccedere in conseguenza del principio di legittimità scosso nel 1866.

Dopo che ebbero parlato alcuni altri deputati per fatti personali, fu levata la seduta.

Il *Journal Officiel* di Parigi del 9 corrente contiene il decreto con cui pel giorno 27 ottobre sono convocati i Consigli municipali di ventotto dipartimenti per eleggere i rispettivi delegati e sostituti in vista dell'elezione dei senatori. L'articolo secondo del decreto è del seguente tenore:

" Il Collegio elettorale di ciascuno di questi dipartimenti, formato dai deputati, dai consiglieri generali, dai consiglieri di circondario e dai delegati municipali, si adunerà nel capoluogo la domenica 5 gennaio 1879, per procedere alla elezione dei senatori del dipartimento. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Savona, 11. — Si hanno strazianti particolari sulla inondazione della Bormida. A Millesimo vi furono 6 vittime, ed a Cortemiglia 11. I danni sono enormi. Urge un pronto soccorso e fu fatto un appello alla carità pubblica.

Montevideo, 7. — È partito per Genova direttamente il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Bucarest, 11. — Il Senato continua a discutere le stipulazioni del trattato di Berlino.

Odessa, 11. — Il primo cassiere della Banca commerciale di Odessa ha sottratto 90,000 rubli.

Una grande folla agitata domanda la restituzione dei depositi. La Banca ha diggià pagato 2 milioni.

Londra, 11. — Il governo inglese ricevette la conferma che i russi sospesero la loro ritirata dai dintorni di Costantinopoli.

Il governo decise di domandare spiegazioni al gabinetto di Pietroburgo.

Regna una grande attività al *Foreign Office*.

Il *Times* ha da Vienna:

« Il governo russo informò le potenze di aver fatto sospendere la ritirata delle truppe dai dintorni di Costantinopoli, esponendone i motivi, e domandando che le potenze si uniscano alla Russia per fare delle rimostranze al gabinetto turco circa le uccisioni dei cristiani. »

Londra, 11. — Le notizie di Bombay considerano la guerra coll'Afghanistan come inevitabile.

Lo *Standard* dice che le truppe inglesi sono già entrate nel passo di Kiber, e che l'artiglieria degli afghani è fortissima.

Costantinopoli, 11. — La Porta dichiarò al principe Lobanoff che, se le truppe russe sgombreranno Adrianopoli, la sicurezza del paese sarà garantita con immediata occupazione delle truppe turche. Il principe Lobanoff rispose che lo sgombero di Adrianopoli potrebbe aver luogo soltanto due mesi dopo la firma del trattato definitivo di pace.

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Settantun battaglioni di truppe turche e 12,000 albanesi trovansi attualmente nel pascialato di Novi-Bazar, ove fra breve Osman pascià recherassi con circa 150,000 uomini. »

Napoli, 11. — È arrivato il conte Corti, Ministro degli Affari Esteri.

Nella notte scorsa il Vesuvio ebbe una maggiore attività. Oggi il fumo si confonde colle nuvole.

Vienna, 11. — Il conte Andrassy è arrivato ed ebbe oggi con Tisza una conferenza.

Bucarest, 11. — Il Senato, discutendo le stipulazioni del trattato di Berlino, approvò con 48 voti contro 8 una mozione riguardante il rapporto della Commissione.

Questo rapporto era stato difeso dal ministero.

Costantinopoli, 11. — Il generale Skobeleff ricusa di sgomberare Burgas e Karakilissa.

Layard, ambasciatore d'Inghilterra, constatò che le uccisioni dei cristiani, allegate dai russi per sospendere lo sgombro, si riducono ad alcuni fatti isolati commessi dai briganti.

La Porta ricevette l'avviso che le truppe austriache non continueranno ad avanzarsi, quindi il pericolo di un conflitto è rimosso.

Madrid, 11. — I giornali ministeriali smentiscono che il governo stia progettando una spedizione di diecimila uomini nel Marocco.

Credesi che il Sultano del Marocco darà soddisfazione ed una indennità alle famiglie delle vittime.

Si assicura che i Consoli europei abbiano fatto un reclamo collettivo per gli assassinii commessi a Tetuan contro gli stranieri.

Parigi, 11. — I giornali clericali annunziano che quaranta giureconsulti cattolici, francesi, italiani e spagnuoli, tennero il 9 e il 10 corrente alcune riunioni a Bourges, sotto la presidenza di Luciano Brun, per discutere sui pericoli che minacciano gl'interessi religiosi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 2 annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il comando del 4° artiglieria si è trasferto da Piacenza a Cremona.

7ª Compagnia dell'11° regg. artiglieria — Gaeta *leggasi*: Capua.

11ª Id. id. — Capua *leggasi*: Gaeta.

Il Vesuvio. — Ecco, scrive il *Roma* di Napoli dell'undici, l'odierno bollettino vesuviano:

« Ore 9 antimeridiane.

« Il Vesuvio ha raggiunto stamane il maggior grado di attività di tutto il presente modestissimo periodo eruttivo.

« Dal vertice del nuovo cono escono più numerosi proiettili con impeto maggiore, e rivoli di lave s'aggirano nel vecchio cratere.

« Si noti la coincidenza col plenilunio.

« L. Palmieri. »

I danni delle pioggie. — Nella *Gazzetta di Genova* del 10 si legge:

Dolorose sono le notizie che ci giungono sopra le forti pioggie cadute nella notte di ieri l'altro.

La Bormida ha allagato la campagna fra Alessandria e Novi, e le acque giunsero al livello del ponte, sicchè i treni ferroviari non poterono proseguire.

Anche alla Spinetta, nelle vicinanze di Tortona, le acque straripparono e produssero danni alle linee ferroviarie.

Un dispaccio da Savona annunzia che la ferrovia tra Savona e Torino è interrotta. È caduto il ponte fra Ceva e San Giuseppe. Si è costretti a operare il trasbordo.

Circa la rottura del ponte, ecco il dispaccio che è giunto dallo scalo della strada ferrata a Cengio:

« Per caduta del ponte sul Bormida e il franamento di una

parte del rilevato di circa cento metri, verso Ceva, fra i chilometri 30 e 31, restano sospesi tutti i convogli fino a nuovo avviso. Il convoglio 321 d'oggi rimase fermo al chilometro 31. Per ora è impossibile il trasbordo, per violenta inondazione. »

Ecco poi quanto si legge in un dispaccio in data d'Alessandria, 9 corrente, alle ore 3 15 pomeridiane:

« Il fiume Bormida arrecò guasti immensi ai ponti. Quello di Castellazzo è isolato, e quello di Rivalta è scomparso. Sulla ferrovia di Genova presso il ponte della Bormida furono distrutti 200 metri. Lavorasi alla Passerella pel trasbordo dei passeggieri. Il passaggio dei treni sperasi fra 20 giorni. Il genio ristabilisce il telegrafo raccomandandolo agli alberi. La valigia delle Indie passò ieri sera dieci minuti prima del disastro. »

Il *Caffaro* ha ricevuto in via telegrafica ulteriori notizie circa i danni avvenuti sulla linea ferroviaria tra Novi e Alessandria. La straordinaria pioggia caduta ieri l'altro fece ingrossare il Bormida in modo spaventoso. Durante la notte straripò, inondando i binari della ferrovia e rompendo il ponte presso Spinetta. Il genio militare accorse sollecitamente e fece del suo meglio per limitare i danni e specialmente prestando l'opera sua pel salvataggio delle persone pericolanti. Ad onta però degli sforzi di quei buoni militari, si dubita che ci siano rimaste delle vittime. Intanto il servizio ferroviario tra Novi e Alessandria è completamente sospeso. Si ignora fino a quando potrà durare l'interruzione, ma giova sperare che fra qualche giorno il servizio verrà ripristinato. Coloro che avessero merci da spedire d'urgenza potranno domandare il transito per la via di Novi-Tortona-Pavia-Torreberretti, pagando naturalmente la differenza pel maggiore percorso.

Lo stesso foglio ha da Carcare interessanti particolari sui danni che le piogge hanno causato di questi giorni.

La mattina del giorno 8 si aprivano le cateratte del cielo. Il Bormida crebbe d'improvviso e allagò il paese, l'acqua salendo, in certi punti, sino a due metri. Gli abitanti fuggivano, sgomenti, sulle alture. Il ponte di Carcare resistette, ma il parapetto fu diroccato e travolto dalle acque furiose.

I danni sono, per così dire, incalcolabili.

A Millesimo fece maggiori danni. Si teme, perfino, ci siano vittime umane. Il ponte Vecchio non è più. I fondachi furono devastati dalle acque, che asportavano olio, derrate, petrolio ed altri generi. Per ogni dove regnava lo spavento. Era uno spettacolo che schiantava il cuore.

Il campanile del monte Brianza. — Scrivono da Lissone al *Corriere della Sera*, che nella notte dall'8 al 9 è crollato lo storico campanile della Brianza, il cui campanone serviva un tempo a convocare a comizio gli abitanti dei vicini paesi. Quel campanile era posto, come tutti sanno, sulla vetta del monte, passeggiata gradita ai villeggianti. Nessuna disgrazia di persone.

Beneficenza. — Nel *Giornale di Padova* dell'11 si legge:

Gli onorevoli signori fratelli Maluta, in adempimento a disposizione della compianta loro genitrice, hanno largito a questa Casa di Ricovero la somma di italiane lire 500 (cinquecento).

— La *Gazzetta di Mantova* del 10 scrive che il signor avvocato cav. Luigi Sartoretti, adempiendo ad un desiderio espresso negli ultimi giorni di sua esistenza dalla fu di lui moglie signora Rossi Maddalena, ha fatto pervenire al Consiglio Ospitaliero la somma di italiane lire 200 (duecento) da erogarsi a vantaggio dell'Istituto infermi, senza alcun vincolo di speciale destinazione.

Lapide commemorativa. — La *Nuova Gazzetta* di Palermo del 10 scrive:

Il Consiglio direttivo del Collegio di Musica ha pensato porre una lapide che ricordi il gran bene fatto a quell'Istituto dal venerando Daita, che tanta eredità di affetti non mentiti ha lasciato tra noi, e specialmente in tutta quella generazione che aveva educato alla nuova vita civile, con la coraggiosa e nello stesso tempo prudente e saggia parola. Ecco l'iscrizione:

Questo antico Istituto — Culla dell'arte musicale in Palermo — Da povero stato si rilevò degnamente — Nell'anno 1876 — *Per le cure indefesse — Del Commendatore GAETANO DAITA — Il quale — Coll'amore operoso del buono e del bello — Provocò ed ottenne larghi soccorsi — Dalla palermitana provincia. — Di tanto beneficio — A conservare la memoria e la riconoscenza — Il Consiglio Direttivo — Pose questo ricordo — Nel* 1878.

Decessi. — Un dispaccio da Londra annunzia la morte di lord Chelmsford (Federico Thesiger), uomo politico e nipote di sir Federico Thesiger, il compagno d'armi di Nelson. Nato nel 1794 egli entrò nella regia marina, ove servì per qualche tempo come *midshipman* (guardia marina), e trovavasi a Copenaghen nel 1807. Il giovane Thesiger lasciò il servizio per applicarsi esclusivamente allo studio delle leggi, e venne inscritto nell'ordine degli avvocati di Londra nel 1818. Dopo essere il *leader* (oratore) dell'*Home circuit* per parecchi anni, egli fu nominato avvocato consulente della Corona nel 1834, e nel 1840 venne eletto membro della Camera dei Comuni per il borgo di Woodstock. L'onorevole Federico Thesiger appartenne al partito *tory*, divenne avvocato generale nel 1844, poi procuratore generale (*attorney general*) sotto l'amministrazione di sir Roberto Peel, e fu creato pari del regno nel 1858. Lord Chelmsford occupò il posto di lord cancelliere nel gabinetto di lord Derby dal 1858 al 1859 e nel 1866.

— All'Aja è morto il generale De Roo van Anderwelt, ministro della guerra.

— L'onorevole Giorgio Whalley, rappresentante di Peterborough alla Camera dei Comuni, è morto ultimamente a Londra.

— A Chaville, nella grave età di 88 anni, cessò di vivere la signora vedova di I. L. Laya, il celebre autore dell'*Amico delle leggi*, e madre del commediografo Leone Laya. La signora vedova Laya scrisse un *Elogio di madama di Sévigné* che fu premiato nel 1840 dall'Accademia francese, e parecchie opere teatrali, quali sono: *Una vedovanza* (1842), *Lucilla* (1844), *Madama di Lucenne* (1845), ecc.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'AFGHANISTAN

Sotto il titolo di *Forza militare dell'Afghanistan*, il *Times* del 1° ottobre pubblica una corrispondenza da Berlino, del 28 settembre, nella quale sono svolte alcune considerazioni sulla forza e geografia militare di quella regione, che riteniamo utile di far conoscere ai nostri lettori per l'importanza delle fonti dalle quali sono desunte. Ecco senza più la corrispondenza:

Berlino, 29 settembre.

Le seguenti considerazioni sulla forza e geografia militare dell'Afghanistan sono estratte dai registri dell'ufficio centrale russo di stato maggiore in Pietroburgo:

" L'Afghanistan è diviso in parecchie tribù indipendenti, ciascuna delle quali è retta da uno speciale governatore e possiede un'armata stanziale.

" Il Cabul e il Candahar hanno una considerevole forza composta di fanteria, cavalleria ed artiglieria. La maggior parte di queste truppe è distribuita in guarnigioni rurali sotto gli ordini dei governatori locali. La forza regolare del

Cabul, che non pare abbia aumentato negli ultimi 30 anni che corrono tra il 1838 ed il 1868, è composta nel modo seguente: Fanteria (Giasaltci), 2500 uomini; cavalleria regolare, 3000; cavalleria irregolare, 10,000; artiglieria, 45 cannoni. Oltre a questa vi era, in tempo di pace, un reggimento di fanteria nel Candahar, uno a Guzni, uno con 5 cannoni a Kale-i-Gilsai, uno di fanteria ed uno di carabinieri con 5 cannoni a Kuram, ed una forza di 10,000 uomini in tutto con 3 batterie a Balkh. Le truppe regolari sono mantenute al completo mediante la coscrizione, le irregolari sono chiamate sotto le armi a seconda delle circostanze e dei bisogni. Nel Cabul le truppe ricevono paga e viveri, uso che difficilmente può dirsi posto in pratica con qualche regolarità nelle altre provincie. La fanteria è armata in parte di fucili ad esca (matchlocks) ed in parte di eccellenti fucili rigati moderni, dono del governo britannico. I soldati portano inoltre spade e *kingals*. I giasaltci o carabinieri sono armati di lunghi e solidi moschetti fermati sopra sostegni a forca quando vengono sparati, mentre la cavalleria vanta una grande varietà di armi. Nella fanteria molti soldati vestono vecchi uniformi inglesi, comperati da speciali agenti del governo del Cabul a Peshawur e a Scinde. Parecchi reggimenti portano uniformi di taglia europea fatti con tele afghane; gli abiti sono bruni, i calzoni bianchi. Le truppe acquartierate nelle città della regione generalmente vivono a spese degli abitanti. Tutte le truppe afghane cercano di imitare le forze anglo-indiane nella loro tattica, esercizi e servizio di commissariato, ma su questo riguardo il successo del militare di Cabul è piccolo in confronto con quello degli uomini dell'Herat.

« La forza regolare dell'Herat fu in origine organizzata dal sultano Gian, e consiste in cinque reggimenti di fanteria di 500 uomini caduno, 5 distaccamenti di cavalleria, uno in ciascun distretto, di 450 uomini l'uno ed 8 cannoni. Il tutto forma un totale di circa 5000 uomini. I giovani della classe dei contadini sono soggetti alla coscrizione in una età nella quale essi possono essere riguardati quasi come ragazzi. La cavalleria essendo la forza più nazionale, le sue reclute sono fornite dalle autorità del distretto. Havvi un comandante in capo soggetto agli ordini personali del sovrano. L'artiglieria è sotto la direzione di un comandante speciale, il *Toptci Basci*. I reggimenti sono divisi in compagnie. I titoli degli ufficiali sono tolti dall'armata inglese; il *gernal*, *coronel* e *migîr* rispondendo rispettivamente al generale, colonnello, maggiore. Il sovrano ha uno speciale aiutante chiamato *aiutante Basci*, posto occupato ai dì del sultano Gian da un russo insigne, il principe Vatchnadse. La disciplina è eccessivamente rigorosa. I comandanti hanno potere illimitato e possono impunemente uccidere i loro subordinati. I soldati vivono in case speciali unitamente alle loro famiglie, e ricevono paga, viveri, uniformi ed armi dal governo. La cavalleria riceve pure la paga dal governo, ma deve procurarsi le armi e i cavalli. La fanteria è provvista di fucili ad esca, fucili moderni rigati, sciabole curve afghane e *kingials* di 1 piede a 1 piede-1[2. L'uniforme è di cotone bleu celeste leggiero di modello inglese, con ampie pieghe, collare ritto e bottoni di metallo. I calzoni sono di cotone bianco molto stretti e corti. Portano una specie di pantofola nei loro piedi nudi, cappelli neri persiani in servizio, e rossi piatti fuori di servizio. Per le reclute questi cappelli sono gialli. Tutti i reggimenti portano lo stesso uniforme. La cavalleria si distingue per gli abiti nazionali afghani, ed è armata di picche, fucili ad esca, *kingials* e sciabole curve. Gli esercizi sono d'ordinario affidati a disertori anglo-indiani e fatti eseguire secondo le regole inglesi. Havvi una grandissima parte del servizio reggimentale che va avanti con un giusto grado di successo nella tattica e capacità di manovrare. La parola di comando è data in inglese.

« I piccoli kanati Usbecchi nel Cabulistan settentrionale hanno pure armate stanziali, la forza delle quali parecchio tempo addietro poteva vedersi dalla seguente lista:

	Fanteria uomini	Cavalleria cavalli	Artiglieria cannoni
Maimene	100	1500	—
Scibbergan	1500	2000	—
Aktcia	—	200	—
Balkh	10000	2500	—
Kylm	—	—	10
Kundus	—	—	6
Cabulistan:			
Navasai	500	200	—
Lendai Sind . . .	—	—	13
Dyar	400	50	—
Babasi	500	200	—

« Tutte queste truppe sono soggette a prendere le armi dietro ordine dell'emiro di Cabul, loro feudale signore e sovrano. In aggiunta a queste truppe regolari vi è una milizia, una numerosa forza in una regione, tutti gli abitanti maschi della quale sono pronti a correre alle armi alla prima notizia. Come fu provato nel 1839, un'ottava parte dell'intera popolazione può trovarsi radunata, pienamente equipaggiata e partire colla massima premura. Per la leva generale vi è una milizia speciale, chiamata *Defteri*, i membri della quale hanno il loro nome registrato in tempo di pace, e ricevono un piccolo salario, oppure una certa quantità di grano od altrimenti godono del libero uso dell'acqua del canale. La forza e la ripartizione della milizia è il soggetto della tavola seguente:

	Cavalli	Fanteria
Cabul	21,000	10,000
Candahar	12,000	6,000
Herat	8,000	10,000
Lash (Sistan)	500	5,000
Khulm	8,000	3,000
Balkh	2,500	1,000
Ser Pul	2,000	2,000
Kundus	2,000	—
Aktche	200	—
Andkul	1,800	600
Scibbergan	2,000	500
Maimene	1,500	1,000
Gesaraiz:		
Seidnat	4,000	—
Pasht Kug	5,000	3,000
Yekikholin	1,000	300
Desangi	400	1,200
Sur Gingeli	500	800
Firus Kugi	3,750	6,400
Kiptchak	—	400
Taimun	1,200	10,000
Totale . . .	95,350	61,200
	156,550	

" Quasi tutte le città e villaggi dell'Afghanistan sono circondati da un muro di mattoni, e possono facilmente porsi in istato di difesa. Havvi inoltre un gran numero di piccole torri sparse per il paese per proteggere i passaggi, le gole ed i terreni dei villaggi. Alcune di queste torri, in grazia della loro vantaggiosa situazione, sono formidabili abbastanza per arrestare la marcia di truppe europee, quantunque nessuna di esse potrebbe sostenere un regolare assedio.

" La più importante fortezza nelle parti occidentali è Herat che si trova racchiusa entro un muro quadrato, ciascun lato del quale ha una lunghezza di 4200 piedi. Il muro è di mattoni, alto trentacinque piedi, ed è situato su di un terreno artificialmente elevato. È protetto tutto intorno da un canale e da due parti da uno spalto costrutto dagli inglesi nel 1838. Sei porte, difese da torri di mattoni, conducono alla città. Havvi pure una cittadella *Tchagar Beg*, nella parte sud-est della città similmente costrutta in mattoni. La città è provvista d'acqua dal fiume *Cheri Rud*. *Ferra*, altra fortezza presso la frontiera persiana, è fabbricata sul medesimo disegno di Herat, ma ha solamente la metà della sua grandezza. Le mura di questa piazza sono di una qualità di mattoni veramente solida. *Ferra* difende la via dalla Persia meridionale all'Afghanistan.

" L'Afghanistan settentrionale è difeso dal forte di Maimene, situato sopra un piccolo fiume sopra una regione montagnosa. Il suo muro ha uno spessore di 5 piedi e un'altezza di 12. Il canale che lo circonda è poco profondo.

" Sulla frontiera orientale sta Jelalabad, piazza di rispettabile forza, ma ora abbandonata. La cittadella di Cabul è del pari una piazza forte ed accessibile solamente per una via tortuosa. La cittadella può sostenersi contro un prolungato assedio, e domina la città, la quale è priva di mura.

" Nell'interno dell'Afghanistan il forte più importante è Guzni, la cui cittadella era considerata imprendibile prima della conquista per parte degli inglesi. Candahar è una grande, ma debole fortezza, essendo dominata dalle adiacenti prominenze. La piazza non ha spalti ed un insignificante canale. È facile toglierle il soccorso dell'acqua. La cittadella occupa la parte settentrionale della città.

" Tutte le principali strade dell'Afghanistan hanno la direzione da est ad ovest e sono meramente segnate senza il più piccolo attentato alla natura soccorritrice. Nelle parti più aperte, tuttavia, offrono il passaggio ai veicoli ed all'artiglieria da campo. Prendendo Herat come punto di mossa, abbiamo una intera rete di vie conducenti rispettivamente a Mesced, Mero, Maimene, Candahar e Sistan.

" La strada da Herat a Mesced traversa l'aperta ed accessibile vallata di Cheri Rud. Acqua, provvigioni e foraggi possono trovarsi in abbondanza. Al di là di Kussan la strada, che è stata ripetutamente battuta da grandi armate e con veicoli e artiglierie d'assedio, traversa la frontiera persiana. Itinerario da Herat a Kussa: 1. Herat; 2. Scechivan Mimisak, 36 verste; 3. Rause Nak, 24 verste; 4. Kussan, 30 verste. Totale 90 verste.

" La strada da Herat a Merv, assai ben tracciata, mena a traverso di un passaggio praticabile alla vallata del Murgab e più avanti ai confini della Steppa turcomanna. Itinerario: 1. Herat; 2. Pervane; 3. Kokh-Robat (passo); 4. Kushk Assiab; 5. Tchel Dekhter; 6. Kara Tube; 7. Kale Tchomeni Beg (forte); 8. Kale Khousa Kan (frontiera del territorio turcomanno); 9. Mero. Le distanze sono sconosciute.

" Da Herat a Maimene vi sono due strade fino al fiume Murgab. La occidentale, che è la più breve e più praticabile delle due, abbandona la strada di Herat e di Merv a Kushk Assiab e traversa una campagna ben irrigata e coltivata. Quivi sono abbondanti i viveri per gli uomini e per le bestie. Il passo è stretto ma facilmente superabile. Itinerario: 1. Herat; 2. Pervane, 18 verste: 3. Kokh-Robat, 18 verste (passo); 4. Kushk Assiab, 42 verste; 5. Tchungursk, 42 verste; 6. Turshik, 42 verste; 7, Mingal, 24 verste (220 tende); 8. Murgab, 24 verste (250 case); 9. Kale Veli, 42 verste (230 case, forte); 10. Tcharshembe, 18 verste (380 case); 11. Kaisar, 18 verste; 12. Maimene, 48 verste: in tutto 336 verste.

" L'altra strada tendente all'est traversa i monti per un passo difficile racchiuso tra una linea di nevi. La strada un po' più in là traversa due gole (Derbend) sopra il fiume Murgab, e supera le ripide montagne di Telkgezar. A cavallo la via si percorre in quattro giorni, coi cammelli in otto. La strada è raccomandabile per essere immune dai ladri.

" Da Herat a Candahar si passa lungo i contrafforti dei monti a traverso di una campagna sterile. Havvi poc'acqua e quella poca non sempre buona. La strada è piana e facilmente percorsa dai carriaggi e dall'artiglieria. Itinerario secondo Conolly: 1. Herat (passaggio del fiume Cheri Rud; 2. Mir Daud Khan, 36 verste; 3. Mir Ullakh, 36 verste e 1/2; 4. Giamburan, 18 verste; 5. Klutch, 42 verste; 6. Larabur Kerise, 46 verste e 1/2; 7. Gunni Murg, 42 verste; 8. Vashir, 75 verste; 9. Lur, 51 verste; 10. Girishk (passaggio del fiume Gilmend), 48 verste; 11. Khous Midat Khan, 69 verste; 12. Candahar, 35 verste: in tutto 499 verste. Secondo Blaramberg: 1. Herat; 2. Mir Daud, 24 verste; 3. Shabid, 36; 4. Ruine di Idriskent, 36; 5. Sabsevar, 66; 6. *Caravanserai* Imoret, 30; 7. Gege, 36; 8. Rise, 36; 9. Città di Ferra, 24; 10. Villaggio Khurmalik, 42; 11. Villaggio Bekva, 60; 12. Villaggio Dilaram, 36; 13. *Caravanserai* Shurub, 36; 14. Fortezza Girishk, 72; 15. Fortezza Kischki Nochud, 60; 16. Città di Candahar, 60: totale, 678 verste. Itinerario secondo Ferrier: 1. Herat; 2. Shabig, 48 verste; 3. Ardreskian, 54; 4. Kash Giaberau, 78; 5. Ab Khurme, 85; 6. Shah Ges, 78; 7. Hadsci Ibrahim, 36; 8. Vashir, 78; 9. Mahmud Abad, 72; 10. Girishk, 30; 11. Hap Tchogan, 42; 12. Kishk Nuthud, 47; 13. Candahar, 36: totale 684 verste.

" Di queste strade, la seconda che parte dalla città di Herat, quantunque un poco più lunga della prima, è la meglio irrigata e considerata come la migliore da scegliersi. Le due altre sono pressochè parallele. A Girish le tre strade si incontrano.

" La strada da Herat a Sistan lascia la strada di Candahar-Ferra alla città di Lash presso il lago di Khamun. Congiunge Herat colla Persia meridionale, ma è scarsamente provvista di acqua. A Lash, che è a 84 verste di distanza da Ferra, havvi una strada su ciascuna sponda del lago. Presso la sorgente del fiume Gilmend le due strade raggiungono il sentiero che mena a Girishk lungo il fiume. Quella occidentale raggiunge altresì la via di Kirman in Persia.

" Nell'Afghanistan orientale Candahar è il punto di sbocco delle strade principali, essendo congiunto con Cabul, Sistan

e l'India. La strada da Candahar a Cabul, una delle migliori dell'Afghanistan, è facilmente praticabile in estate. Nell'inverno lo stretto di Sher Tegan, nei luoghi umidi tra i fiumi Cabul e Gilmend, è chiuso per quattro mesi dalla neve, e può essere traversato solamente dalle genti a piedi. Il passo è lungo due verste; e in alcune località largo soltanto 170 piedi. La strada venne percorsa dagli inglesi nel 1838 e nel 1841. Itinerario: 1. Candahar; 2. Mechmedi Kale, 15 verste; 3. Heil-i-Akchun, 23; 4. Shekhar-i-Sofa, 21; 5. Gialdak, 42; 6. Kale Gilsai, 20 (dopo due marcie che si frappongono); 7. Mamin Kale, 66; 8. Golgian; 9. Mukker, 18 (dopo due altre marcie); 10. Yargatsi, 63; 11. Guzni, 27 (passo); 12. Svare, 33; 13. Hyder Heil, 22; 14. Sheih Abad, 11; 15. Cabul, 66; totale, 490 verste.

" Itinerario dell'altra strada da Guzni a Cabul: 1. Guzni; 2. Sheshgon, 13 verste e 1[2; 3. Geftasia, 8 e 1[2; 4. Hyder Heil, 10 e 1[2; 5. Sheid Abad, 9 e 1[2; 6. Maidan, 18 e 1[2; 7. Mahur, 12 e 1[2; 8. Cabul, 14; in totale, 87 verste.

" 1. Guzni; 2. Tenzi Shir, 12 verste; 3. Sheshgou 7 e 1[2; 4. Seid Abad, 35 e 1[2; 5. Fiume Lohar, 6; 6. Fiume Cabul Darya, 15; 7. Arandi, 27; 8. Cabul, 21; in tutto, 124 verste.

" Un'ampia strada attraversa tutto l'Afghanistan da occidente ad oriente, procedendo da Herat a Badakshan per Maimene, Balkh e Kundus, con diramazione a Cabul. La sezione Maimene-Khulm di questa strada conduce ad un distretto assai popolato e ben irrigato, ed è praticabile dalla artiglieria di grande calibro. Itinerario: 1. Maimene; 2. Kafir Kale, 30 verste; 3. Chair Abad, 18; 4. Robat Abdulla Khan, 42; 5. Città di Shibbergan, 42; 6. Città di Aktche, 30; 7. Città di Meilik, 24; 8. Città di Balkh, 42; 9. Città di Masar, 12; 10. Città di Khulm, 48; in totale 288 verste.

" A Khulm la strada si biforca, volgendosi un ramo a Cabul dalla parte di mezzogiorno e l'altro dalla parte d'oriente verso Badakshan. Itinerario da Khulm a Cabul: 1. Khulm; 2. Hasreti Sultan, 27 verste (passo); 3. Geibak, 27; 4. Hurrem, 52 e 1[2; 5. Rui, 23 e 1[2; 6. Duab, 27; 7. Bagdja, 27; 8. Kegmerd, 15; 9. Sigan, 22 e 1[2; 10. Bamian, 33; 11. Kalu, 30 (passo di Hadshihaks); 12. Guldjatni, 20 e 1[2; 13. Gerden Divar, 20 e 1[2; 14. Ser Tcheshme, 24; 15. Rustem Heil, 25 e 1[2; 16. Haleikasi, 22 e 1[2; 17. Cabul, 14 e 1[2: in totale 412 verste.

" Quantunque strada della carovana principale fra l'Asia centrale e l'India, essa non è scevra da difficoltà, e nell'inverno è ostruita dalle nevi nella gola di Hadsihaks. Tuttavia l'artiglieria pesante di 18 libbre di portata venne trasportata lungo questa strada; quella di sei libbre non incontra ostacoli. Presso questo importante passaggio l'Hindo Kush è attraversato da due altri passi, l'Irak e il Pushti Hadshibaks. Un'altra via traverso l'Hindo Kush per Cabul esce da Kundus e si dirige lungo il Pendjir.

" Non havvi difetto di comunicazioni fra l'Afghanistan e l'India. Procedendo da Cabul, Guzni e Candahar, queste strade attraversano le montagne che si incontrano da più o meno praticabili passi e raggiungono la vallata dell'Indo dopo aver traversata buona quantità di rigido paese. Delle cinque strade da Cabul a Peshawur, sopra le due sponde del Cabul Darya, la seguente è la più frequentata. Itinerario: Cabul; 2. Butchak, 9 miglia e 1[2; 3. Kurd Cabul, 10; 4. Tesip, 13; 5. Asarent, 8 e 1[2; 6. Fiume Kata Seng, 43 e 3[4; 7. Gigdelin, 7 e 1[2; 8. Fiume Surchab (ponte), 13; 9. Fiume Sefidseng (ponte), 9 e 3[4; 10. Città di Fechtabad, 12; 11. Città di Sulsanpur, 7 e 1[2; 12. Città di Gellalabad, 9; 13. Ali Bohan, 6 e 3[4; 14. Tchar Dig, 14; 15. Gasernon, 11 e 3[4; 16. Dakka, 9 (principio dello stretto di Khyber); 17. Lendi Hane, 9; 18. Ali Megid, 13 e 3[4 (fine dello stretto); 19. Kadam, 10; 20. Kalser, 7; 21. Peshawur, 8 e 3[4: totale, 194 miglia e 1[4, ovvero 291 verste.

" La strada da Cabul a Kogat non presenta alcuna particolare difficoltà alle carovane, ma essendo infestata dai ladri è molto schivata. È la maggiore scorciatoia tra il distretto indiano di Kogat e Cabul e Guzni. Itinerario: 1. Cabul; 2. Sheih Abad, 66 verste; 3. Tantchi, Vardak, 7 e 1[2; 4. Gissarek, 27; 5. Hushi, 15; 6. Hasre (Utcha Murga, 27 (passaggio traverso Sefid Kug); 7. Rokian, 30; 8. Ali Heil, 9 (stretto di Pivar); 9. Chebib Kale, 27; 10 Kale-i-Kuram, 24; 11. Sadde, 24; 12. Bogsai, 20 e 1[2; 13. Tal Biland Heil, 31 e 1[2; Frontiera indiana, 14; Kogat, 126: totale 434 verste e 1[2 o 289 miglia. La distanza a Calabag sull'Indo è pressochè la stessa.

" La strada da Guzni a Dere Ismail Khan, lunga 485 verste, o 323 miglia, è delle principali aperte al commercio fra l'India e l'Afghanistan. Da Guzni segue il fiume Gomul fino allo stretto di Guailer, e così si protende alla pianura indiana. La strada scorre a traverso di formidabili montagne, ed in alcuni luoghi è tanto stretta da lasciarvi difficilmente passare i cammelli carichi. Nell'inverno vi è abbondante neve. Un'altra strada da Dere Ismail Khan traversa lo stretto di Tchiri; una terza arriva alla vallata di Gomul passando per la gola di Derbend. A quest'ultima si giunge per la strada di Dere Gazi Khan.

" La strada da Candahar a Shikarpur, una delle tre principali strade maestre commerciali dell'India, è una di quelle per le quali transitarono gli inglesi nel 1839. Essa è abbastanza praticabile, ma ha pochi foraggi nello stretto di Bolan, il quale è lungo 90 miglia. Le carovane sono vessate dalle tribù del confine. Esso interseca una parte del Beluchistan. Itinerario: 1. Candahar; 2. Fiume Argestan, 31 verste; 3. Forte Futlelah, 46; 4. Khulch, 37; 5. Forte Hodscha Atran, 20 (salita ripida); 6. Shadisic, 18; 7. Techa Oba, 24; 8. Città di Quetsa, 30 (sorgente del fiume Cori, passo Devengi); 9. Kurkleki, 2 (passo di Bolan); 10. Bakh, 54; 13. Shikarpur, 165; in totale 520 verste.

" Fra le due ultime vi sono parecchie altre vie altre volte battute da intere armate, ma presentemente abbandonate, e solo visitate a radi intervalli da corrieri e da celeri carovane. La principale di esse scorre la Dere Gazi Khan, traverso lo stretto di Sakhi Sarvar a Bori e Candahar. È famoso per il passaggio dell'armata del Sultano Baber nel 1805.

" Difficilmente si trovano nell'Afghanistan comunicazioni sulle acque. I fiumi sono torrenti facilmente guadabili nell'estate. Solo pochi di essi sopportano zattere. Sola eccezione è il Gilmend, navigabile per battelli da Girishk al punto in cui precipita nel lago Khamum. Ha una profondità che varia tra i sette e i dieci piedi, e la sua larghezza arriva qualche volta a 14,000 piedi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 ottobre 1878 (ore 16 20).

Dominio di venti forti o moderati e mare agitato alla Palmaria. Mare agitato pure a Livorno e a Po di Primaro. Cielo nuvoloso in molte stazioni; coperto sul lago di Garda, nel Veneto e a Firenze. Barometro alzato fino a 3 mm. Mare agitato lungo le coste inglesi. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Sud fresco a Pola. Ovest fresco a Vienna. Nel periodo decorso pioggie in Piemonte e in Liguria. Pioggia fortissima per un'ora a Porto Maurizio. La scorsa notte libeccio e raffiche alla Palmaria. Il tempo si mantiene abbastanza calmo con nuvoli e pioggie parziali, soprattutto nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	766,0	765,4	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	21,7	22,5	18,7
Umidità relativa...	84	68	62	86
Umidità assoluta...	10,31	13,09	12,60	13,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 3	SSO. 11	S. 9	S. 1
Stato del cielo......	8. veli-cumuli	10. coperto	6. cirro-cumuli	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,9 C. = 18,3 R. | Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.
Pioggia in 24 ore: poca pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 52	78 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	88 40	88 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	— —	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	679 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 67	109 47	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 75, 70 cont.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 88 50.

Il Sindaco A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere, d'ordine del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a nuovi incanti per l'appalto per un quinquennio della fornitura dei foraggi: **Avena, Fieno, Paglia, Fave, Farina e Semola, occorrenti al Deposito dei cavalli stalloni e stazioni dipendenti dalla Direzione di Pisa**, rendesi pubblicamente noto:

Che nel giorno di martedì 29 ottobre corrente mese, a ore 11 antimeridiane, avrà luogo in una sala di questa Prefettura, avanti il R. prefetto della provincia, o suo rappresentante, coll'intervento del signor direttore del Deposito o di chi per esso, un pubblico incanto col metodo delle schede segrete per lo appalto della fornitura suddetta continuativo per anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in quest'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lire 1, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite *minimum* di ribasso stabilito nella scheda segreta governativa.

Avvertenze.

1. La consegna dei foraggi si farà dall'appaltatore nel locale ove ha residenza il Deposito, alla presenza del signor direttore, o della persona da lui delegata, e nel tempo della stagione di monta nei locali delle singole Stazioni, alla presenza dei rispettivi signori guardastalloni. I generi dovranno consegnarsi a richiesta del signor direttore, o di chi ne fa le veci, in ogni mese dell'anno, e tante volte per quante l'appaltatore ne sarà richiesto.

2. L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dal Ministero dell'Interno in data 29 maggio 1878, visibile detto capitolato nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

3. La quantità approssimativa dei generi da somministrarsi in un anno è la seguente; e le offerte di ribasso saranno fatte in eguale misura su tutti i generi di fornitura ed in base ai prezzi posti di fronte a ciascuno dei detti generi, cioè:

GENERI	IMPORTO annuo	QUANTITÀ approssimativa in quintali per ogni anno	PREZZO al quintale a base d'asta
Avena . . . . L.	31,200	1200	26 »
Fieno . . . . »	12,480	1300	9 60
Paglia . . . . »	7,140	2100	3 40
Fave . . . . »	720	30	24 »
Farina . . . . »	390	15	26 »
Semola . . . . »	675	45	15 »
Totale . L.	52,605		

4. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito, e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima per cauzione provvisoria il deposito di lire 2700 in numerario, od in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od anche in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

5. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno di venerdì 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

6. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, all'atto del quale dovrà comprovare di aver versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti a titolo di cauzione definitiva una somma corrispondente al decimo dell'importo annuo della fornitura calcolato secondo il prezzo di aggiudicazione.

7. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, dei diritti di segreteria, ecc., sono a carico dell'impresario.

Pisa, 10 ottobre 1878.

Per detta Prefettura

4749 GIULIO MAMIANI *Segretario Delegato.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini dell'art. 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2° del R. decreto 8 stesso mese, n. 1392, venne denunziato lo smarrimento del buono a scadenza n. 4490, di lire 303 80, pagabile al 1° luglio 1877 dalla Tesoreria di Salerno al signor De Augustinis Giovanni, ora defunto, quale presidente della Congregazione di Carità di Castel San Lorenzo, pel semestre scadente al detto giorno sulle iscrizioni nn. 86954, 116429, 122564, 60542, del consolidato cinque per cento.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione Generale anzidetta, sarà pagato l'importare del detto buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 24 agosto 1878.

4752 *Per il Direttore Generale:* FERRERO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI CEPRANO

Avviso d'Asta.

Domenica 27 ottobre corrente, alle ore tre pomeridiane, nella residenza municipale, innanzi l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, si terranno gli esperimenti d'asta col metodo della candela vergine, e sotto la stretta osservanza del regolamento generale della Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, per l'aggiudicazione al migliore offerente, salvo l'aumento del ventesimo, dell'appalto per l'anno 1879: " Riscossione dazi di consumo governativo e comunale e tassa occupazione suolo pubblico. „

Per essere ammessi ad adire all'asta ogni aspirante dovrà presentare una sicurtà solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire trecentocinquanta per spese di asta, registro e relative che cadono a totali spese dell'aggiudicatario, salvo a rimborsare il di più o ad avere restituita l'eccedente somma operata la finale liquidazione delle spese. I depositi saranno restituiti alla chiusura dell'asta, all'infuori di quello fatto da chi risulterà aggiudicatario.

L'appalto s'intenderà aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi e regolamenti governativi, e più specialmente delle istruzioni Ministeriali 20 ottobre 1870, non che dei capitoli e regolamenti interni del comune sulla materia, debitamente approvati dalla superiore autorità, a chiunque visibili nella segreteria di questo comune nelle ore d'ufficio.

L'incanto si aprirà sull'annua corrisposta di lire ventiquattromila; le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta.

Il pagamento dell'ammontare del prezzo al quale sarà asceso l'appalto si farà a domicilio dell'esattore comunale in dodici eguali rate, scadibili il 20 di ciascun mese, in moneta legale, con avvertenza che il rame non sarà ricevuto che nella proporzione del solo venti per cento, come praticasi nelle Casse governative. Sulle somme non pagate a scadenza sarà dovuta la multa del quattro per cento, conforme alla legge 20 aprile 1871.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno state almeno due offerte; ed in tal caso si procederà subito agli esperimenti d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto di cui sopra in lotti separati, come alla sottoposta tabella, aprendosi la gara sul prezzo indicato nella tabella stessa per ciascun lotto e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire dieci.

Nel caso si dovesse procedere agli esperimenti d'asta a lotti separati, per adire al primo lotto dovrà depositarsi la somma di lire centosettanta e per gli altri sessanta lire per cadauno.

Le condizioni e norme sono le medesime su riportate.

Il tempo utile per presentare, in carta di lire 1 20, le offerte di aumento del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione, scade alle ore undici antimeridiane di martedì dodici novembre prossimo; ed in tal caso verrà pubblicato altro avviso. Non presentandosi offerte di aumento del ventesimo l'appalto s'intenderà aggiudicato come in primo esperimento.

Dalla Residenza Municipale, addì 12 ottobre 1878.

4770 *Il Segretario comunale:* A. CARDELLA.

1° lotto — Dazio governativo e comunale sul vino, aceto e liquori, e riscossione tassa occupazione suolo pubblico . . . . L. 14,500
2° lotto — Dazio governativo e comunale sulle carni vaccine, ovine e suine . . . . „ 3,800
3° lotto — Dazio governativo e comunale sui generi di pizzicheria „ 2,200
4° lotto — Dazio comunale sul pane, pasta e riso . . . . „ 3,500

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

In seguito all'asta tenutasi il 20 settembre ultimo scorso, nell'ufficio di quest'Intendenza di finanza, essendo stato deliberato l'affitto degli stabili demaniali militari, posti in questo comune, distinti in cinque lotti, per i prezzi apparenti dall'avviso 21 settembre stesso e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo sul prezzo di ogni lotto,

Si fa noto che nel giorno 30 ottobre 1878, alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dei suddetti cinque lotti di beni sui prezzi seguenti e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 8 agosto prossimo passato.

Lotto 1° — Terreni demaniali militari al di là della strada di circonvallazione, a partire dal fiume Tanaro fino alla ferrovia di Genova, attraversati dal canale Carlo Alberto, della superficie di ettari 48 77 05, L. 6562 50.

Lotto 2° — Terreni come sopra, a partire dalla ferrovia di Genova fino al canale Carlo Alberto, in prossimità dell'uscita del cimitero, e della superficie di ettari 111 28 86, L. 9923 55.

Lotto 3° — Terreni come sopra, a partire dalla sponda sinistra del canale Carlo Alberto fino al fiume Tanaro, della superficie di ettari 56 47 81, L. 6352 50.

Lotto 5° — Terreni come sopra, costituenti il Forte della Ferrovia, e della superficie di ettari 13 94 57, L. 1081 50.

Lotto 6° — Terreni come sopra, costituenti il Forte della Bormida, e della superficie di ettari 15 60 45, L. 1396 50.

Alessandria, 7 ottobre 1878.

4769 *Il Segretario:* MARI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Settembre 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 18,714,220 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,451,204 51	
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,226,037 65	
			31,677,242 16	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	
	Cambiali in moneta metallica		»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	» 31,677,242 16
Anticipazioni				» 2,355,863 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,169,265 81	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 123,368 10	» 6,390,641 50
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 4,375,424 99
Sofferenze				» 1,774,588 40
Depositi				» 4,461,045 »
Partite varie				» 6,482,656 69
			Totale	L. 76,231,682 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 994,992 21
			Totale generale	L. 77,226,675 16

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,954,506 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,350,719 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 6,390,513 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,461,045 »
Partite varie	» 3,439,266 34
Totale	L. 75,694,057 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,532,617 55
Totale generale	L. 77,226,675 16

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di settembre 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	124,674	6,233,700 »	
da L. 100	50,256	5,025,600 »	
da L. 200	9,094	1,818,800 »	L. 42,518,600 »
da L. 500	20,061	10,030,500 »	
da L. 1000	19,410	19,410,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 435,906 »
		Circolazione	L. 42,954,506 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,954,506 00 è di uno a 2 863

Il rapporto fra la riserva L. 18,658,670 27 { la circolazione L. 42,954,506 00 e gli altri debiti a vista » 1,350,719 60 } L. 44,305,225 60 è di uno a 2 374

Prezzo corrente delle azioni	L. 1212 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 2,770 27
Biglietti consorziali	» 8,655,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 55,550 »
Totale	L. 18,714,220 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 10 Ottobre 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
A. PAOLINI.

4751

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta della Ditta Nannarelli e Nelli e per essa Filippo Nannarelli ed Alessandro Nelli soci gestori, domiciliati elettivamente presso l'avv. Tommaso Salini in Roma, via Monte Giordano, n. 5,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento ho notificato, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, al signor I. M. Toler, domiciliato a Salter Stord Hall Cheskin (Inghilterra), l'atto con cui si cita il medesimo sig. Toler a comparire avanti il sig. pretore di detto mandamento nella udienza del giorno 14 gennaio 1879, in via Pontefici, n. 46, per sentirsi in riassunzione dell'atto di citazione 8 aprile 1878 condannare con sentenza esegnibile a forma di legge al pagamento di lire mille, lavori in bronzo, agl'interessi ed alle spese, ecc.

Roma, 11 ottobre 1878.

4761 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di FOÀ GIUSEPPE, *commerciante di manifatture e generi di mode in Roma, con negozio in via dei Pastini, nn. 12 e 14.*

Con sentenza del suddetto Tribunale in data di oggi, 10 ottobre, è stato dichiarato il fallimento di esso Foà, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito e nominandosi a sindaci provvisori i signori Ungania Giuseppe, abitante al vicolo del Governo Vecchio, n° 8, e Venanzi Alessandro, abitante al vicolo del Micio, n. 6. La stessa sentenza ha delegato alla procedura degli atti il giudice signor Tonetti Giovanni, ed ha fissato il giorno 25 andante mese, alle ore undici antimeridiane, nella camera di consiglio del Tribunale suddetto, onde consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 10 ottobre 1878.

4750 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti espropriati in danno dei coniugi Girolamo Reggiani e Adele Friggioni ad istanza dei signori Angelo Zevi ed Ezechia Castelnuovo.

1° Fabbricato al vicolo della Campanella, n. 35, Rione 5°, di mappa 483, confinanti Bedoni, Mospani ed il vicolo, destinato ad uso granaio, gravato dell'imposta erariale di lire 46 87.

2° Altro fabbricato al vicolo degli Ombrellari, n. 33, e via Borgo Angelico, nn. 13 e 14, Rione 14, di mappa 18, casa e granari con sotterra, confinanti le dette vie, Ugolini, ecc., gravato dell'imposta come sopra di lire 22 58.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto, cioè:

1° Lotto di lire 2812 20.
2° Lotto di lire 1354 80.

Roma, undici (11) ottobre 1878.

4767 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 9 corrente ottobre, nella cancelleria del secondo mandamento di Roma i signori Ettore e Giuseppe Santarelli, nonchè Mariangela De Gregori vedova Santarelli, hanno emessa rinuncia all'eredità del fu Angelo Santarelli loro rispettivo padre e marito, deceduto in Roma *ab intestato* il giorno 8 settembre 1878, nella casa di sua abitazione in via dei Sediari, n. 76.

Roma, 10 ottobre 1878.

4746 ALBERTO ROSSI proc.

AVVISO.

Con contratto 31 agosto 1878, debitamente registrato il 19 settembre detto anno al reg. 89, n. 17166 (Atti privati), Claudio Fornarini, avendo liberamente acquistato da Pietro Mercurelli il negozio di stampe sagre ed altri oggetti posto in via S. Chiara al civico n. 47, lo deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge. 4756

Trentesima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di L. 4,000,000, contratto con la Società del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 1° ottobre* 1878.

1.	6303	47.	420	93.	839	139.	7732
2.	3947	48.	4261	94.	4699	140.	3526
3.	3773	49.	5351	95.	2258	141.	3811
4.	2470	50.	4136	96.	7594	142.	6160
5.	4128	51.	1052	97.	6863	143.	1396
6.	2253	52.	6411	98.	4674	144.	4316
7.	5617	53.	2678	99.	5654	145.	7558
8.	4553	54.	6197	100.	5939	146.	2950
9.	1842	55.	1410	101.	4651	147.	6374
10.	1652	56.	629	102.	6668	148.	1688
11.	5732	57.	6029	103.	1366	149.	6621
12.	7043	58.	2651	104.	4467	150.	2870
13.	6883	59.	7521	105.	6463	151.	6429
14.	5016	60.	158	106.	4777	152.	5112
15.	6886	61.	7483	107.	7061	153.	3225
16.	6663	62.	2384	108.	4041	154.	3253
17.	1609	63.	5319	109.	2742	155.	3828
18.	2515	64.	2122	110.	3414	156.	923
19.	921	65.	312	111.	3852	157.	7037
20.	6566	66.	5161	112.	5829	158.	716
21.	1757	67.	2332	113.	7375	159.	3105
22.	1484	68.	7245	114.	5240	160.	42
23.	2615	69.	4613	115.	1210	161.	6920
24.	5810	70.	3230	116.	7364	162.	1214
25.	4374	71.	2369	117.	2121	163.	863
26.	1381	72.	2144	118.	1180	164.	1686
27.	2582	73.	1343	119.	3859	165.	7079
28.	7304	74.	548	120.	680	166.	7672
29.	1982	75.	3937	121.	2498	167.	6494
30.	7791	76.	5973	122.	2102	168.	6807
31.	7195	77.	5461	123.	6926	169.	6307
32.	4141	78.	3823	124.	1852	170.	3909
33.	4826	79.	1817	125.	2820	171.	6100
34.	3221	80.	1291	126.	5605	172.	2778
35.	6039	81.	7535	127.	6314	173.	5974
36.	926	82.	2540	128.	1915	174.	2[illegible]61
37.	7536	83.	5839	129.	7703	175.	7319
38.	3471	84.	2022	130.	2387	176.	4452
39.	6649	85.	1039	131.	2985	177.	7314
40.	5548	86.	3965	132.	7460	178.	6258
41.	2897	87.	7378	133.	6387	179.	5274
42.	7863	88.	3722	134.	7237	180.	4308
43.	1105	89.	137	135.	2569	181.	2396
44.	2038	90.	9[illegible]9	136.	3775	182.	5860
45.	3638	91.	928	137.	6217	183.	5415
46.	4716	92.	1854	138.	2744		

Il Prefetto
Presidente della Deputazione provinciale
WINSPEARE.

I Deputati provinciali
GIUSEPPE BELLOTTI — FRANC. PIZZICARA MARI.

Per copia conforme:
Il Direttore
Segretario degli Uffici provinciali
4663 FED. AQUARO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati a danno dei coniugi Antonia Casini ed Alessandro Ricci, ad istanza del signor Francesco Malfatti, sindaco definitivo del fallimento dei coniugi suddetti.

1° Casa in via Bonella, nn. 3, 3-A, 4 e 5, Rione I Monti, distinta in mappa col n. 1604 sub. 2, confinanti De Battisti, Corradini, Maroni e Viti, e la via pubblica, gravata dell'annuo canone di lire 55 04, e dell'imposta erariale di lire 387 02, provinciale e comunale di lire 388 29.

2° Casa con giardino in via di S. Francesco a Ripa, nn. 113 e 114, Rione XIII Trastevere, col numero di mappa 214, confinanti Minci, Ricci, Casini e strada, ecc., gravato dell'imposta erariale come sopra di lire 146 25, provinciale e comunale di altre lire 116 60.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato dal perito:

1° Lotto . . . . L. 51,345 60
2° Lotto . . . . » 9,851 20

Roma, 10 ottobre 1878.

4768 GASPARRI FILIPPO usciere.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Settembre 1878

4760

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 169,815,687 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,939,254 38	203,724,236 20	» 204,604,840 52
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 874,426 17		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	» 880,604 32	880,604 32	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 55,850,591 41
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,779,837 91		» 38,253,000 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 3,308,359 03		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 6,164,804 02		
Crediti *				» 295,494,152 93
Sofferenze				» 7,507,558 14
Depositi				» 670,861,141 24
Partite varie				» 37,297,509 74
			TOTALE	L. 1,479,684,482 84
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,085,963 36
			TOTALE GENERALE	L. 1,481,770,446 20

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 10,000,000 »	295,494,152 93
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Debitori con ipoteca	» 718,000 08	
Conversione del Prestito Nazionale	» 160,649,717 63	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 25,520,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 386,230,568 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 44,330,320 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 72,732,557 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 670,861,141 24
Partite varie	» 79,428,303 20
TOTALE	L. 1,479,102,890 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,667,555 43
TOTALE GENERALE	L. 1,481,770,446 20

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,516,103 50
Argento	» 56,966,373 17
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 164,738 21
Biglietti consorziali	» 75,255,737 »
RISERVA	L. 164,902,951 88
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,537,684 95
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 375,051 07
CASSA	L. 169,815,687 90

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,254,447	L. 62,722,350 »
da L. 100	1,186,706	» 118,670,600 »
da L. 500	338,364	» 169,182,000 »
da L. 1000	33,274	» 33,274,000 »
	SOMMA	L. 383,848,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 86,836	» 2,170,900 »
da L. 40	» 4,271	» 170,840 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
	TOTALE	L. 386,230,568 »

Il rapporto fra il capitale L. 138,888 889 » . . . . e la circolaz. L. 386,230,568 » è di uno a 2 78 1

Il rapporto fra la riserva L. 164,902,951 88 { la circolazione L. 386,230,568 » e gli altri debiti a vista . » 44,330,320 77 } L. 430,560,888 77 è di uno a 2 61 1

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio
Sulle cambiali pagabili in metallo
{ A cominciare dal 26 settembre per le Sedi, e dal 27 detto per le Succursali il saggio dello sconto sulle cambiali di scadenza maggiore di 20 giorni fu fissato al 4 0/0, conservandolo al 5 0/0 per quelli di scadenza minore.

Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 4 0/0
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L. 2052 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 10 ottobre 1878.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA (N. 250)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane, del giorno ventotto ottobre 1878, in una sala di questa Intendenza, alla presenza di un membro delle Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati; avvertendo però che per gli effetti del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non avendo più luogo l'inserzione nei giornali degli avvisi contenenti lotti inferiori a lire 8000, sono venute meno per conseguenza le spese relative.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid alle ore 5 pom. negli uffizi di questa Intendenza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura metrica	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	499 e 500	Comune di Finale, Villa Serraglio. — Provenienza dal Seminario di Finale. — Due possessioni in un solo corpo denominate S. Alberto e S. Vincenzo, arborate, vitate e coltive, con fabbricati colonici e appendici di forno, porcile e pollaio	E. A. C. 48 16 73	BB. Tav. 169 62	91406 87	9140 »	7000 »	200 »	7694 »

NB. Pel lotto tabella nn. 499 e 500, si farà luogo all'inserzione nel foglio d'annunzi della Prefettura e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a senso del l'art. 7, comma 2º, delle condizioni del presente avviso, ed art. 93 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852, per l'esecuzione della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Modena, 24 settembre 1878. 4617 *L'Intendente*: TOSCHI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente mese si procederà in questo ufficio, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti al prefetto, o a chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un padiglione ad uso degl'Istituti anatomici da costruire nello antico Bastione della Concezione in Palermo, pel prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di L. 86,062.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. La offerta chiusa e suggellata, scritta su carta da bollo di lira 1, contenente il ribasso.

2. I certificati di moralità ed idoneità a mente dello art. 2 del capitolato generale.

3. La quietenza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 4300 a titolo di cauzione provvisoria.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a colui la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso consentito dalla scheda di ufficio.

I concorrenti dovranno uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nei relativi capitolati generale e speciale redatti dall'ufficio del Genio Civile addì 12 novembre 1877, e visibili in questo ufficio di Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m.

Il termine utile, fatali, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario nel termine di giorni 5, a contare dal dì dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo netto dei lavori da appaltarsi; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Dovrà del pari l'impresario alla firma dell'atto presentare un supplente il quale assuma gli obblighi voluti dall'art. 10 capitolato speciale ed art. 8 capitolato generale di sopra cennati.

L'atto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Le spese tutte andranno a carico dell'impresario.

Palermo, 6 ottobre 1878.

Per detta Prefettura

4737 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio addì 5 corrente mese, conformemente allo avviso d'asta del 24 settembre p. s., lo appalto delle opere e provviste occorrenti per le riparazioni e sistemazione dei lavori di maggiore urgenza occorrenti al 1º tronco della strada provinciale di 2ª serie compreso fra le saline di Lungro ed il fiume Grondo, venne deliberato per la presunta somma di lire 35,217 81 dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 60 per cento su quello di stima.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dello accennato prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì di ventisette volgente mese.

Cosenza, 12 ottobre 1878.

4755 *Il Segretario delegato*: ANGELO M.ª PUGLIESE.

(2ª *pubblicazione*)

ASSEMBLEA GENERALE

della Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni

Si terrà il giorno otto del prossimo novembre, alle 11 antimeridiane, nel locale della Camera primaria di Commercio in Piazza di Pietra la nuova riunione dell'Assemblea generale. Viene rammentato, che il deposito delle azioni e il ritiro dei biglietti di ammissione dovranno essere fatti nella sede della Società, posta in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, anteriormente al giorno della riunione.

Ordine del giorno:

Rapporto dei sindacatori sui bilanci sociali degli anni 29º, 30º e 31º, e relative deliberazioni.

Roma, 6 ottobre 1878.

4688 *Il Segretario dell'Assemblea Generale*: DOMENICO avv. BIGIONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.